

COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO
Piazza Mercato, 3 - 82030 - Frasso Telesino (BN)
Tel.0824 973204 – 07 - 08 – Fax: 0824 973302 - C. F: 80002290627
taburno@comunita.191.it – cmtaburno@pcert.it



Comunità Montana del Taburno

Provincia di Benevento

PIAO 2023 - 2025

Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione

Tabella dei contenuti

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione.....	3
Sezione 2. Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione.....	6
Sottosezione 2.1 Valore Pubblico	6
Analisi del contesto	6
I temi di Valore Pubblico individuati.....	7
Sottosezione 2.2 Performance	9
Sottosezione 2.3 Prevenzione della corruzione	11
Sottosezione 2.4 Lavoro agile.....	12
Sezione 3. Organizzazione e capitale umano.....	16
Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa	14
Sottosezione 3.2 Piano triennale dei fabbisogni del personale.....	16
Sottosezione 3.3 Piano della formazione	17
Sottosezione 3.4 Piano delle Azioni Positive	18
Allegati	19
Allegato 1: Piano della performance	20
Allegato 2: Piano delle Azioni positive.....	25
Allegato 3: Piano del fabbisogno assunzionale.....	30
Allegato 4: Piano anticorruzione e trasparenza	35

Sezione 1. Anagrafica dell'Amministrazione

Ente	Comunità Montana del Taburno
Indirizzo	Piazza Mercato,3
Comune	Frasso Telesino, 82030
Provincia	Benevento
Regione	Campania
Finalità istituzionale (mission)	<p>Testo Unico degli Enti Locali DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267</p> <p>Art. 28 Funzioni</p> <ol style="list-style-type: none">1. L'esercizio associato di funzioni proprie dei comuni o a questi conferite dalla regione spetta alle comunità montane. Spetta, altresì, alle comunità montane l'esercizio di ogni altra funzione ad esse conferita dai comuni, dalla provincia e dalla regione.2. Spettano alle comunità montane le funzioni attribuite dalla legge e gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Unione europea o dalle leggi statali e regionali.3. Le comunità montane adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico, ivi compresi quelli previsti dalla Unione europea, dallo Stato e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano.4. Le comunità montane, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, concorrono alla formazione del piano territoriale di coordinamento.5. Il piano pluriennale di sviluppo socioeconomico ed i suoi aggiornamenti sono adottati dalle comunità montane ed approvati dalla provincia secondo le procedure previste dalla legge regionale.6. Gli interventi finanziari disposti dalle comunità montane e da altri soggetti pubblici a favore della montagna sono destinati esclusivamente ai territori classificati montani.7. Alle comunità montane si applicano le disposizioni dell'articolo 32, comma 5. <p>Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità montane LEGGE REGIONALE 30 settembre 2008, n.12</p> <p>Art.4 Funzioni delle Comunità montane</p> <ol style="list-style-type: none">1. La comunità montana svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo. La comunità montana, altresì, attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita. La comunità montana inoltre concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.2. La comunità montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita altresì ogni altra funzione conferita dalle province e dalla regione,

in particolare quelle di cui alla [legge regionale 4 novembre 1998, n. 17](#). La comunità montana in particolare:

a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;

b) esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati che i comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata.

3. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, i comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza.

4. La comunità montana può accedere ai contributi purché abbia assunto l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali mediante esplicito ed apposito atto di delega da parte dei comuni ad essa appartenenti.

5. La regione non corrisponde alcun contributo alle associazioni di comuni costituite mediante la convenzione di cui all'[articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) il cui territorio coincida, in tutto o in parte, con quello di una comunità montana.

6. I comuni classificati non montani completamente interclusi in una comunità montana o tra due comunità montane possono accedere alle selezioni per l'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo in convenzione con la relativa comunità montana.

STATUTO COMUNITARIO Approvato con Delibera di Consiglio Generale n. 10 del 12 luglio 2005

Art. 3 Funzioni

1. La Comunità Montana del Taburno: - adotta la programmazione come metodo democratico di governo; - assicura la trasparenza dell'attività amministrativa informata a criteri di economicità, efficienza, efficacia e pubblicità; - garantisce un uso sociale del patrimonio montano; - sottopone ad una costante verifica lo stato del territorio e della comunità al fine di favorirne il corretto equilibrio e sviluppo e per prevenire forme di degrado e di disgregazione.

2. Nell'ambito degli obiettivi indicati dalla programmazione regionale, promuove, coordina ed indirizza l'attività di tutti gli Enti pubblici operanti sul territorio al fine di un corretto e razionale uso delle risorse e orienta gli interventi in direzione di un ordinato processo di sviluppo delle comunità locali, nel rispetto delle vocazioni naturali del territorio.

3. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia.

4. Sulla base di programmi svolge un'azione amministrativa in collaborazione con i Comuni promuovendo, coordinando, nonché realizzando opere di rilevante interesse pubblico. Tale attività sarà svolta nel settore economico, sociale e culturale.

5. Esercita le funzioni attribuite dalla legge ed attua gli interventi speciali per la montagna, stabiliti dalla Comunità Economica Europea, dalle leggi regionali e dalle leggi statali e dalle leggi regionali.

6. Adotta piani pluriennali di opere ed interventi ed individua gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ivi compresi quelli previsti dalla Comunità Economica Europea, dallo Stato e dalla Regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano.

7. Concorre alla formazione del piano territoriale di coordinamento attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, tenuto conto della normativa vigente, statale e regionale, per le aree protette.

8. Adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed il suo aggiornamento, secondo le procedure previste dalla legge regionale

1.9.94, n.31, per realizzare, in particolare, la tutela dell'Ambiente e le finalità indicate dall'art.7 della legge 31.1.94, n.97 e successive modificazioni ed integrazioni.

9. Promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi, propri e dei Comuni o a questi delegati dallo Stato e dalla Regione, ed esercita ogni altra funzione ad essa delegata dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione privilegiando anche il trasferimento delle funzioni per settori organici, così come definito dal D.P.R. 616/77 con particolare riguardo ai seguenti settori:

a) costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio;

b) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani con eventuale trasformazione;

c) organizzazione del trasporto locale ed in particolare del trasporto scolastico;

d) organizzazione del servizio di polizia municipale in forma associata;

e) realizzazione di strutture di servizio sociale per gli anziani, capaci di corrispondere ai bisogni della popolazione locale con il preminente scopo di favorire la permanenza nei comuni montani;

f) realizzazione di strutture sociali di orientamento e formazione per i giovani con il preminente scopo di favorirne la permanenza nei territori montani;

g) realizzazione di opere pubbliche d'interesse del territorio di sua competenza, di carattere strategicoinfrastrutturale ovvero di sviluppo comprensoriale socio-economico.

10. Promuove, nell'ambito del suo territorio e d'intesa con i Comuni ed altri Enti interessati, la gestione del patrimonio forestale, mediante apposite convenzioni tra i proprietari.

11. Promuove la costituzione di consorzi ed aziende forestali qualora lo richiedano i proprietari di almeno i tre quarti della superficie interessata.

12. Individua idonei ambiti territoriali per la razionale gestione e manutenzione dei boschi e promuove in tali ambiti la costituzione di consorzi di miglioramento fondiario ai sensi degli articoli 71 e seguenti del R.D.13.2.33, n.215, ovvero di associazione di proprietari riconosciute idonee dalle Regioni e rivolte al rimboschimento, alla tutela ed alla migliore gestione dei propri boschi.

13. Promuove la partecipazione delle popolazioni, delle Organizzazioni di categoria, delle Associazioni e degli Enti della zona montana.

14. Promuove ed attiva iniziative delle popolazioni, nel settore del turismo e dell'agriturismo montano.

15. Può, a norma dell'art.6 comma 2° della Legge 3.12.71, n.1102, delegare di volta in volta, le realizzazioni di programmi di intervento attinenti alle sue specifiche funzioni nell'ambito della rispettiva competenza territoriale.

16. Promuove, ai fini di consentire la crescita del comprensorio, lo scambio di esperienze professionali, economiche, sociali, culturali, con altre realtà.

17. Promuove d'intesa, con i Comuni, ogni utile azione per il raggiungimento delle pari opportunità.

18. Promuove in funzione della Legge 5.2.1992 n.104 le più ampie iniziative in materia di assistenza, integrazione sociale e di diritti delle persone portatrici di handicap.

Sezione 2. Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.1 Valore Pubblico Analisi del contesto

Descrizione del contesto relativa al tema individuato

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche dei giovani

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per la tutela dell'ambiente

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per sostenere lo sviluppo economico

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per sostenere la riqualificazione del patrimonio

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per il sostegno e la diffusione della cultura e delle iniziative culturali

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per sostenere la Legalità, Trasparenza e Semplificazione

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche su altri temi di interesse per il territorio e la comunità

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per sostenere interventi per il superamento delle barriere architettoniche

L'Amministrazione prevede di realizzare politiche per sostenere la digitalizzazione

I temi di Valore Pubblico individuati

Le priorità strategico politiche individuate vengono declinate in quattro dimensioni definite in coerenza con il Decreto Ministeriale 24 giugno 2023 e rilevanti ai fini della descrizione del Valore Pubblico e dell'identificazione degli obiettivi di performance. Per ogni tema di Valore Pubblico possono essere definiti:

- gli obiettivi specifici e generali
- gli elementi ai fini dell'accessibilità fisica e digitale
- i punti di attenzione sotto il profilo della semplificazione e reingegnerizzazione
- gli impatti e le iniziative connessi con le pari opportunità

Tabella esemplificativa

Tema di Valore Pubblico	
Obiettivi specifici e generali	Accessibilità fisica e digitale
Semplificazione e reingegnerizzazione	Pari opportunità

Questa classificazione consente di evidenziare a livello di Valore Pubblico le macroaree di intervento che l'Ente intende perseguire in termini di iniziative volte a rispondere ai bisogni individuati (obiettivi specifici e generali), dando anche evidenza alle eventuali azioni volte a facilitare l'accessibilità fisica e digitale, in particolare per le persone più fragili, alla semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi ed alla parità di genere. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i temi di Valore Pubblico ai quali l'Amministrazione ha dato priorità e, per ogni tema, è evidenziata l'eventuale opportunità di intervenire anche sull'accessibilità fisica e digitale, la semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi e la parità di genere.

Dove sono valorizzati i campi in questa sezione, sono stati individuati obiettivi di performance che consentono di dare risposta concreta e attuale.

Dove si è ritenuto che l'accessibilità fisica e digitale, la semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi e/o la parità di genere non necessitassero di intervento rispetto a quel tema di Valore Pubblico, i campi non sono stati valorizzati.

Cultura	
Valorizzazione e Promozione della cultura sul territorio	

Politiche ambientali	
Monitoraggio delle matrici ambientali	

Sostegno al lavoro, imprese e commercio	
Incentivare il commercio e le attività produttive locali	digitalizzazione modelli
Semplificazione e velocizzazione dei	

procedimenti di competenza degli Sportelli per Autorizzazioni taglio boschi e raccolta funghi	
---	--

Anticorruzione, Legalità, Trasparenza, Semplificazione e digitalizzazione	
Misure previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023/2025	Accessibilità digitale
Formazione del personale dipendente	
Adeguamento Normativo	

Gestione economica della Comunità	
Recupero crediti	
Pagamento debiti	

Soccorso civile	
Servizio Antincendio Boschivo	Contatto diretto con il Servizio Antincendio Boschivo

Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Orientamento giovanile al mondo del lavoro	
	Pari opportunità

Finanziamenti europei, statali e regionali	
	Garantire servizi digitali ai cittadini e agli Enti

Patrimonio	
Valorizzazione del patrimonio	

Sottosezione 2.2 Performance

Cultura
Valorizzazione e Promozione della cultura sul territorio
<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione e supporto ai Comuni facenti parte della Comunità Montana e/o con altri Enti pubblici• Patrocini morali
Politiche ambientali
Monitoraggio delle matrici ambientali
<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio matrici ambientali
Sostegno al lavoro, imprese e commercio
Incentivare il commercio e le attività produttive locali
<ul style="list-style-type: none">• Adesione ai Bandi per intercettazione Fondi
Semplificazione e velocizzazione dei procedimenti di competenza degli Sportelli al cittadino
<ul style="list-style-type: none">• Implementazione modelli
Digitalizzazione modelli
Anticorruzione, Legalità, Trasparenza, Semplificazione e Digitalizzazione
Formazione del personale dipendente
<ul style="list-style-type: none">• Giornate di approfondimento normativo in house e/o partecipazione a Corsi di formazione esterni mirati
Adeguamento normativo
<ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento dello Statuto, dei Regolamenti i e del Codice di comportamento dei dipendenti• Adozione nuovi Regolamenti (Regolamenti Concorsi Pubblici, Mobilità, Scorrimento graduatorie altri Enti, Conferimento incarichi dipendenti, Lavoro agile, Accesso Civico)
Misure previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023/2025
<ul style="list-style-type: none">• Adempimento misure valutabili anche ai fini della Performance
Accessibilità digitale
<ul style="list-style-type: none">• Digitalizzazione procedure di affidamento contratti pubblici
Gestione economica della Comunità Montana
Recupero crediti
<ul style="list-style-type: none">• Velocizzazione dei tempi di rendicontazione dei Piani forestazione alla Regione Campania• Velocizzazione dei tempi di riscossione di tutte le entrate dell'Ente
Pagamento debiti
<ul style="list-style-type: none">• Velocizzazione dei tempi di pagamento delle fatture agli Operatori Economici
Soccorso Civile
Servizio Antincendio Boschivo
<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dotazione strumentale e dispositivi di sicurezza
Accessibilità digitale
<ul style="list-style-type: none">• Informatizzazione e digitalizzazione del Servizio AiB
Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Orientamento giovanile al mondo del lavoro
<ul style="list-style-type: none">• Tirocini formativi presso gli Uffici - Garanzia Giovani – Servizio Civile
Pari opportunità

- Garantire la pari opportunità nell'accesso ai tirocini

Finanziamenti europei, statali e regionali

Garantire servizi digitali ai cittadini e agli Enti

- Partecipazione agli Avvisi PNRR con intercettazione dei fondi per vari servizi quali Portale del Cittadino, Cloud, Pago PA etc.
- Partecipazione a Bandi in nome e per conto dei Comuni facenti parte della CMT

Patrimonio

Valorizzazione del Patrimonio

- Censimento e stima dei cespiti appartenenti al patrimonio della CMT
- Dismissione immobili degradati e non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente

Sottosezione 2.3 Prevenzione della corruzione

In questa sezione si evidenziano i rischi di corruzione e di maladministration che derivano dalle priorità strategiche definite in connessione con il Valore Pubblico che l'Amministrazione intende generare.

Le priorità strategiche definite in connessione con le tematiche di Valore Pubblico sulle quali sono stati programmati azioni ed interventi sono in linea con la più generale programmazione di cui al DUP 2023/2025 e, pertanto, non comportano la necessità di integrare il PTPCT 2023/2025 in quanto i rischi e le misure anticorruptive ad essi connessi sono perfettamente coincidenti quelli già mappati e valutati nel medesimo Piano.

Sottosezione 2.4 Lavoro Agile

L'Amministrazione si impegna a regolamentare, in conformità alla norma contrattuale di cui al CCNL 2019/2021 Funzioni Locali e previo confronto sindacale ex art. 5 del medesimo CCNL, nell'ambito della contrattazione decentrata 2023, lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, avendo cura di non pregiudicare la fruizione dei servizi a favore degli utenti. A tali fini l'Ente garantirà:

- a) un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- b) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- c) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- d) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, l'Amministrazione provvederà ad indicare:

- a) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- b) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- c) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer/user satisfaction per servizi campione).

Una volta esperita la fase di informativa e raccolte e valutate le eventuali osservazioni, il regolamento verrà approvato dalla Giunta Esecutiva con apposita delibera, parte integrante e sostanziale della Sottosezione 2.4 **Piano per la Organizzazione del lavoro agile**.

Sezione 3 Organizzazione

Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa

Segretario Generale			
Area Amministrativa	Area Economica	Area Tecnica	Area Forestazione
Numero 2 dipendenti a tempo indeterminato di ruolo - CCNL EE.LL.	Numero 1 dipendente a tempo determinato ex art. 110 D.Lgs 267/2000 - CCNL EE.LL	Numero 1 dipendente a tempo determinato ex art. 110 D.Lgs 267/2000 - CCNL EE.LL	Numero 1 dipendente in convenzione, a tempo determinato, con la Comunità montana Titerno Alto Tammaro - CCNL EE.LL. Numero 4 dipendenti di ruolo a tempo indeterminato - CCNL EE.LL - Numero 29 Operai forestali di cui n. 1 ITI e n. 28 OTI - Contratto nazionale dei lavoratori idraulico forestali

Sottosezione 3.2 Piano triennale dei fabbisogni del personale

Le priorità strategiche definite in connessione con le tematiche di Valore Pubblico sulle quali sono stati programmati azioni ed interventi possono essere realizzate con il capitale umano di cui al Piano Triennale di Fabbisogno di personale, già approvato in uno al DUP 2023/2025, allegato al presente PIAO.

Sottosezione 3.3 Piano della formazione

Anche quale Misura di prevenzione della corruzione, di cui al PTPCT 2023-2025, è stato programmato per il 2023 un percorso formativo, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alle procedure di Appalto lavori, beni e servizi (nuovo Codice degli Appalti), Conflitto di interessi e Divieto di Pantouflage.

Sarà, altresì assicurata idonea formazione per sviluppare competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, come promossa dal PNRR "Ri-formare la PA" ed in conformità alla Direttiva in data 23/03/2023 Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Il Piano formativo pluriennale 2023/2025 sarà oggetto di informativa e confronto sindacale, ai sensi dell'art. 5 del CNL 2019-2021, nell'ambito del tavolo negoziale per la contrattazione decentrata dell'Ente Anno 2023.

Una volta esperita la fase di informativa e raccolte e valutate le eventuali osservazioni, il Piano della formazione verrà approvato dalla Giunta Esecutiva con apposita delibera, parte integrante e sostanziale della Sottosezione **3.3 Piano della Formazione**.

Sottosezione 3.4 Piano delle Azioni Positive

L'Amministrazione è molto sensibile al tema della parità di genere e, pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa, gli obiettivi di performance sono elaborati con particolare attenzione all'impatto che possono avere su questo tema.

Il Piano delle Azioni Positive è allegato al presente Piao (Allegato 2).

Allegati

Sezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

- **Piano Performance 2023 - Allegato 1**
- **Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023/2025 - Allegato 4**

Sezione Organizzazione e Capitale Umano:

- **Piano triennale del Fabbisogno del Personale 2023/2025 - Allegato 3**
- **Piano delle Azioni positive 2023/2025 - Allegato 2**